

## Turismo | e società



**La «passione»**  
I due esibizionisti immortalati mentre fanno sesso addossati al muro di palazzo dei Camerlenghi, sede della Corte dei Conti



**Il tuffo**  
Turisti stranieri si tuffano dal ponte di Calatrava. Il video della loro «bravata» è stato diffuso su internet diventando subito virale



**Il sonnellino**  
I turisti dormono ovunque, anche nel sacco a pelo sistemato all'ingresso della filiale di un istituto di credito

# Sesso all'aperto sfida a Venezia

**VENEZIA** È successo di nuovo. Ancora una volta, Venezia è sconcertata e indignata per il comportamento dei suoi visitatori. Dopo gli uomini nudi alle 6 di mattina su un pontile, dopo i tuffi dai ponti di Rialto e della Costituzione, dopo le corse in bici sui masegni e gli innumerevoli picnic, ora è la volta del sesso *en plein air*. Nell'ennesima estate «cafona», c'è stata un'escalation nei comportamenti che fanno gridare i veneziani e l'amministrazione allo scandalo: martedì notte, all'1.30, due giovani si sono spogliati e hanno iniziato a copulare appoggiati al muro di palazzo dei Camerlenghi, la sede della Corte dei Conti con vista su Rialto, a due passi dall'Erbaria, campo della movida cittadina. Nel mentre, passava un vaporetto e i due sono stati filmati e un negoziante, che passeggiava in zona, ha chiamato il 113.

La polizia è subito corsa a Rialto ma dei due, al loro arrivo, non c'era traccia. C'erano invece due coppie di turisti tedeschi, vestiti, che sono stati identificati. Alcune ore dopo, il video era diventato virale: gli agenti hanno confrontato le persone identificate con i ragazzi del filmato scoprendo che i tedeschi non c'entravano niente. Sulla vicenda sono ancora in corso indagini e, se identificata, la coppia rischia una sanzione fino a cinquemila euro. Quell'area di Rialto non è videosorvegliata e il lavoro della polizia non può essere supportato dalle registrazioni del Comune. Ieri pomeriggio, sui social e nelle chat

**Colle**  
Può esserci la voglia di sfidare i divieti, per il gusto della sfida

**Mar**  
Grazie a chi ha chiamato il 113: tutti dobbiamo fare la nostra parte

WhatsApp, è apparso un secondo video: due amanti impegnati in un rapporto sessuale in un imbarcadero di Rialto.

Più di qualcuno in città è convinto che sia scattata una sorta di gara a chi fa la bravata più eclatante, in barba ai divieti. «È vero, la continua attenzione mediatica può scatenare il gusto della sfida, del proibito e così le misure di sensibilizzazione rischiano di ottenere l'effetto opposto - commenta la vicesindaco Luciana Colle -. Tuttavia, in questo caso, ritengo che non sia mancanza di rispetto ma di stupidità: i due esibizionisti erano stranieri, sicuramente avevano una camera d'albergo dove poter consumare, hanno persino risposto con un sorriso e un saluto a chi li filmava, è mancanza di dignità e forse l'unico modo per far passare il messaggio è colpire simili personaggi nel portafoglio».

Per tutto ieri i veneziani hanno protestato sui social network contro un turismo sempre meno rispettoso della città: «Ogni giorno è peggio, non se ne può più», si leggeva. Quest'estate non si sono visti, tra calli e campi, manifesti anti-turisti come sta invece succedendo a Barcellona ma non è escluso che accada: l'anno scorso erano apparsi cartelli con i visitatori paragonati a maiali per lo sporco che lasciano a Venezia e la scritta: «Non siete benvenuti». E ieri sera, il gruppo WSM (W San Marco) si è dato appuntamento *sotto l'ombra del paron* (il campanile di San Marco) per un aperitivo e una passeggiata

contro il degrado e il commercio abusivo.

Non tutti però puntano il dito contro i soli turisti. «Il problema non sono queste bravate, certo, dà fastidio la mancanza di rispetto per la città ma il nodo è la folla oceanica ingestita che la invade - dice Marco Caberlotto di Generazione 90, gruppo di trentenni veneziani -, la situazione non cambia a suon di grida manzoniane fatte di ordinanze e divieti inapplicabili, servono politiche di gestione dei flussi». Scherza Ernesto Pancin, direttore di Aepe: «Propongo uno slogan: "Venezia città dell'amore". Gli stupidi sono sempre esistiti ma oggi milioni di telefoni li mostrano al mondo». Aepe lancerà il concorso «La foto più bella di Venezia» per contrastare gli scatti del degrado. «Gli eccessi ci sono sempre stati - dice Maurizio Franceschi, direttore di Confesercenti del Veneto - oggi però avvengono in una situazione compromessa: flussi non gestiti e divieti non risolutivi».

«Ringrazio chi ha chiamato il 113, bisogna denunciare questi gesti inqualificabili - dice l'assessore al Turismo Paola Mar -, noi stiamo facendo la nostra parte: la campagna #EnjoyRespectVenezia sta facendo proseliti». Oggi a Firenze il Comune presenta la sua #EnjoyRespectFirenze. «Siamo anche in contatto con Roma», conclude.

**Gloria Bertasi**  
(ha collaborato Eleonora Biral)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I commenti sul web

«E i controlli?»  
«Vergognatevi»  
«Sarà il caldo?»

**VENEZIA** Amore in pubblico, amore a Rialto. Foto, articoli, quindi commenti. Epurati quelli virulenti, la notizia pare aver cimentato innanzitutto il partito dell'ordine. «Nessun rispetto e nessuno che vigila a fare rispettare le regole!!!», scrive Lara (omettiamo i cognomi). «Pensare che una volta ti multavano se solo ti baciavi in pubblico... Quello era troppo!!! Ora è troppo poco...», rincara Elisabetta. Maria Beppina riecheggia il triplo «Resistere» del pm Francesco Saverio Borrelli, Mani Pulite, un secolo fa: «Venezia !!! Casinò a cielo aperto. Provvedimenti, provvedimenti, provvedimenti». Date le parti esposte, molti si consegnano all'associazione (quasi) logica natica-pedata: «Non si è trovato nessuno ad avvicinarsi e tirare un calcio sul c..., così da spingerli leggermente a terra», scrive Valeria. Variante «armata» e dialettale per Gianfranco: «Spareghe sul c...». Della stessa serie, ma più ironica, la nota di Graziella: «Provare a fare il tiro a segno su quelle belle "ciapet" "?!?!?!". Scorrendo si arriva a quelli per cui la colpa sarebbe della gioventù, quasi che fosse sinonimo di mala educazione: «I figli del perizoma», scrive Patrizia. «Sono le nuove generazioni cresciute con youporn e i social», digita Carlito. Luisella chiama in causa Luciferò, non il diavolo tentatore ma l'ondata di afa che morde la Penisola da una settimana buona: «Cosa sta succedendo, tutti drogati, o il caldo brucia il cervello?». *Lo tiri un ceffone a Venezia?* pare il must dell'estate. Tania: «Va di moda quest'anno mi par di capire». Il resto è pioggia di «vergonatevi».

**R. Piv.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'imposta

di **Matteo Sorio**

## Anno da record in Veneto per la tassa di soggiorno Venezia prima per incassi

**VENEZIA** Chi trova un turista trova un tesoro. Vedi la tassa di soggiorno. Vedi, soprattutto, quella stima che, fonte la fondazione Think Tank Nord Est, prevede per il Veneto, nel 2017, «l'incasso record di quasi 60 milioni di euro» e assegna alla provincia di Venezia il primato regionale, per introiti dall'imposta, di quasi 40 milioni.

La stima è diffusa da una fondazione, Think Tank Nord Est appunto, che ha sede proprio a Venezia e nasce nel 2013 da un gruppo di imprenditori attivi prevalentemente nel settore turistico del Nord Est. La graduatoria? Prima la provincia di Venezia (più 3 per cento sul 2016), poi quella di Verona, circa 10,5 milioni di euro d'incasso (più 15 per cento) e terza quella di Padova, che a fine anno dovrebbe sfiorare i 6 milioni di incasso (più 16 per cento).

Completano il quadro i territori di Treviso (poco più di 1

milione di euro, +4%), Belluno (quasi 900mila euro, +30%), Vicenza (circa 740mila euro, +10%) e Rovigo (poco più di 300mila euro, +5%).

Una Venezia regina, dunque, quanto a gettito (il 67% del totale regionale). E una proiezione che, volendo, può legarsi al dato ufficiale già comunicato dal Comune di Venezia circa l'incasso dalla tassa di soggiorno nel primo semestre del 2017: 14.258.197 euro, cioè 876.483 mila euro in più rispetto al primo semestre del 2016 (approfondendo, la stima vede spiccare, al netto della città, i Comuni veneziani balneari di Cavallino-Treporti, Jesolo e San Michele al Tagliamento).

Più in generale, come spiegano da Think Tank Nord Est, sarà un anno record: «Trattasi di un vero e proprio "tesoro" che, legato alla crescita delle presenze turistiche in Veneto,



**La città invasa** Sempre più numerosi i turisti a Venezia

**Ferrarelli**  
Le risorse raccolte vanno investite nelle attività turistiche

batte tutti i primati precedenti» e prevede una crescita media degli introiti, su scala regionale, che «sfiorerà quasi il 7 per cento».

Peraltra, la stima dei 59 milioni di euro d'incasso, per il Veneto, potrebbe risultare maggiore, nelle statistiche ufficiali di fine anno, qualora i controlli di questi mesi estivi, intensificati dalle varie amministrazioni comunali, facesse emergere ulteriori numeri legati al fenomeno del cosiddetto «sommerso».

Il presidente di Think Tank Nord Est, Antonio Ferrarelli, riflette intanto che «è fondamentale che tutte le risorse raccolte vadano investite nelle attività turistiche stesse, concordando gli interventi necessari ad aumentare la competitività». Inoltre, sottolinea il presidente, «vanno agevolate le imprese nell'espletamento degli oneri connessi alla riscossione dell'imposta». Morale: «Il turismo si conferma risorsa sempre più importante per la ripresa del Veneto - dice Ferrarelli - ma è necessario che tutti gli operatori rispettino gli standard di accoglienza per garantire un'esperienza turistica di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA